



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata a



COMUNICATO 5 novembre 2012

In merito alla Sentenza del Consiglio di Stato N. 04960/2012 relativa al concorso per educatori professionali presso la ASL di Firenze, Anep evidenzia, e da sempre sostiene, la necessità di superare il problema dei due percorsi di studio per l'educatore professionale, senza penalizzare la parte debole dei soggetti coinvolti: i laureati nelle due classi.

Seppur la Sentenza si riferisca ad una laurea del vecchio ordinamento che è ricompresa nel DPCM del luglio 2011 tra i titoli che potranno accedere al percorso di equivalenza, se i Ministeri competenti non definiranno un percorso formativo unico, il problema continuerà a persistere per tutti i titoli di scienze dell'educazione conseguiti dopo il '99 e si dovrà ricorrere nuovamente alla giustizia amministrativa. In quanto, come sappiamo, la Sentenza del Consiglio di Stato risponde ad un diritto soggettivo e non generale.

E' sotto gli occhi di tutti la necessità di identificare l'educatore professionale come figura unica con una formazione unica finalizzata al conseguimento delle competenze core richieste a questo professionista (con settori scientifico disciplinari che tocchino discipline sanitarie e pedagogiche, con un consistente numero di ore di tirocinio, con insegnamenti professionalizzanti da parte di educatori professionali esperti) e basata sui fabbisogni formativi reali (quelli attuali definiti nel sanitario non sono sufficienti, quelli nel sociale e nel penitenziario non sono definiti).

E' da riconoscere che il Ministero della Salute ha fatto la sua parte cercando di mettere ordine, di definire le figure professionali e, per quel che riguarda l'educatore professionale riconoscendo la peculiarità sociale e sanitaria del professionista ma ciò non è ancora sufficiente.

Ministero del Lavoro e della Solidarietà, MIUR, Ministero della Salute nonché Conferenza delle Regioni dovranno operare di concerto partendo da quello che c'è nell'esistente per arrivare a far chiarezza a tutto campo.

Far chiarezza a tutto campo significa salvaguardare i diritti dei cittadini toccati dai problemi prioritari socio sanitari sia direttamente che indirettamente, nonché i diritti di una professione che, a distanza di 60 anni dalla sua comparsa, è ormai chiaro che risponde a tali problemi.

(Presidente Nazionale Anep Maria Rita Venturini)